



Gardesa, con sacrificio insieme ce la faremo

Intervista a Leonardo Agueli G.M.

Gardesa dal 2008 fa parte del Gruppo multinazionale svedese Assa Abloy. L'appartenenza a questo gruppo ha aiutato nella gestione di questo particolare periodo di emergenza Covid-19, accentuato dal fatto che l'azienda ha sede proprio nella provincia di Piacenza, una delle aree d'Italia più colpite da questa pandemia. La reazione non si è quindi fatta attendere e già da prima che il DCPM del 22 Marzo bloccasse tutte le attività produttive non necessarie, Gardesa aveva deciso di chiudere la sua attività in data 16 Marzo, al fine di salvaguardare la salute dei dipendenti, clienti, fornitori e di tutta la filiera produttiva.



Una decisione difficile per una realtà industriale nel rispetto prima di tutto delle persone, sulla base della filosofia interna al nostro Gruppo: "Togheter We" e anche in questo momento difficilissimo, facendo tutti qualche sacrificio, siamo sicuri che "Insieme ce la faremo". In questo periodo anche la nostra azienda pur avendo usufruito degli ammortizzatori sociali che sono stati stanziati dal governo ha continuato a onorare i propri impegni anticipando gli stipendi a dipendenti e collaboratori e rispettando i debiti con i fornitori con la precisa volontà di salvaguardare anche tutta la catena di fornitura evitando di creare ulteriori problemi finanziari alla stessa ed evitare di creare ulteriori disagi ai nostri clienti alla riapertura.

Alla riapertura tutti i processi interni all'azienda saranno completamente rivoluzionati: verranno adottati tutti i DPI necessari per mettere in sicurezza le persone, dalle sanificazioni degli ambienti di lavoro ai particolari accorgimenti per le pulizie, dal controllo della temperatura all'ingresso alle mascherine ffp1-ffp2-ffp3 in base alla tipologia di lavoro svolto, dal distanziamento delle persone ai separatori in plexiglass.

Con l'emergenza Covid-19 anche lo smart working si è affacciato alla nostra realtà, permettendoci di non fermare alcune attività in questo periodo di fermo produttivo e di mantenere un costante contatto sia con i clienti sia con i fornitori. Alla ripresa delle attività produttive, questa forma di lavoro a distanza sarà comunque intensificato e incentivato al fine di ridurre gli spostamenti e mantenere al minimo il numero di persone presenti in ufficio per limitare al massimo il rischio potenziale di contagio. L'emergenza Covid-19 e il conseguente periodo di forzato fermo produttivo è stato inaspettatamente molto costruttivo per Gardesa in quanto ha permesso ai team di ricerca & sviluppo, design & ufficio tecnico, product marketing e sales, di portare avanti un lavoro straordinario in team, chiaramente in modalità smart working.